

Finisce ufficialmente l'emergenza per il rischio di incendio boschivo

Pubblicato: Martedì 23 Aprile 2019



È durato quasi quattro mesi ininterrotti, ma ora l'emergenza è ufficialmente cessata. Regione Lombardia ha infatti decretato nel corso di martedì 23 aprile la fine ufficiale del periodo ad alto rischio di incendio boschivo, **un'allerta rossa che era in vigore dal 2 gennaio 2019.**

La nota è arrivata in giornata a tutti i gruppi dell'antincendio boschivo attivi nella regione che, in questi mesi, hanno lavorato duramente per fronteggiare fiamme e incendi. Con l'allerta in vigore sussisteva il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a cento metri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, **gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio.**

Un periodo di emergenza che il nostro territorio ha vissuto molto da vicino. **Solo i due grandi incendi scoppiati sui monti Martica e Mondonico hanno interessato 222 ettari di bosco e in tutta la Lombardia il conteggio aveva già superato i mille ettari a metà gennaio.** Poi per tutte le settimane successive piccoli - dalle nostre parti- e grandi -nel resto della regione- falò hanno interessato i nostri boschi, con un altissimo costo ambientale ma anche economico. Se infatti basta poco per innescare un fuoco, specialmente in una stagione secca e calda come quella che si è appena conclusa, spegnere non è né facile né economico: tenere in volo un Canadair costa 5.000 euro all'ora, un potente elicottero Erickson 10.000 mentre un "semplice" elicottero dell'antincendio boschivo costa **2.000 euro l'ora.** Interventi a

cui si aggiungono quelli delle squadre a terra e che **solo nel primo mese dell'anno sono costati 1,5 milioni di euro alla collettività.**



Quanto costa spegnere un incendio boschivo

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it